

ROMA



*Segretariato - Direzione Generale
Direzione Integrità, Trasparenza e
Semplificazione dell'Azione Amministrativa*



La disciplina dell'Anticorruzione di Roma Capitale

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2015-2016-2017)

Approvato con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 171 del 25 maggio 2015

1^ RIMODULAZIONE

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Roma Capitale ha adottato con deliberazione di Giunta Capitolina n. 11 del 30/01/2015, il **Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017**.

Con deliberazione di Giunta Capitolina n. 171 del 25/05/2015 è stata approvata la 1^ rimodulazione con l'apporto dei referenti di tutto l'Ente e di quanti, cittadini singoli o associati hanno presentato proposte.

Il Piano è così strutturato:

Sezione 1: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017
articolato in 10 capitoli e 10 allegati.

Sezione 2: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017
articolato in 17 capitoli e 2 allegati.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

LE NOVITA' INTRODOTTE

- Catalogo dei processi e registro dei rischi;
- Patto d'Integrità;
- Direttiva in materia di appalti e contratti;
- Conseguenze per il ritardo nella conclusione del procedimento;
- Programmazione delle attività e relativo collegamento con il Piano della Performance.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Il Piano della Prevenzione della Corruzione è pubblicato nel sito (www.comune.roma.it), sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezioni “Disposizioni Generali” e “Altri contenuti” - «Corruzione»

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Catalogo dei Processi e Registro dei Rischi

A conclusione dell'analisi del materiale inviato dalle singole strutture è stata redatta una proposta di catalogo per ogni area a rischio individuate nel precedente Piano.

La suddetta proposta di catalogo è stata oggetto di condivisione, nei primi mesi del 2015, con i referenti anticorruzione delle strutture di Roma Capitale.

E' stato così elaborato il catalogo definitivo dei processi con l'individuazione di ulteriori misure di prevenzione indicate a fianco di ciascun processo. Il RPC ha inoltre ritenuto di individuare l'ulteriore area a rischio "Area risorse economiche – entrate extra tributarie".

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Aree di rischio individuate

- A. Area processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;**
- B. Area processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;**
- C. Area processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- D. Area processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- E. Area controlli;**
- F. Area Risorse economiche – entrate extra tributarie.**

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Le misure obbligatorie di contrasto alla corruzione

- Trasparenza: puntuale osservanza degli obblighi di pubblicazione;
- Codice di Comportamento: rigorosa applicazione delle disposizioni recate dal Codice;
- Rotazione del Personale;
- Astensione in caso di Conflitto di Interessi;
- Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali;
- Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

- Divieto di partecipazione a commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- Whistleblowing;
- Formazione;
- Patti di Integrità;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile. Creare canale per il cittadino che vuole denunciare;
- Intensificazione dei controlli successivi ex deliberazione dell'Assemblea capitolina n.12 del 19.3.2013.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Patto d'Integrità

Il Patto di Integrità, identificato dal P.T.P.C. di Roma Capitale come misura obbligatoria di prevenzione della corruzione, rappresenta un complesso di regole di comportamento che rafforzano condotte già doverose per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara, in funzione di prevenzione del fenomeno corruttivo, con particolare riferimento alla prevenzione di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità nel delicato settore dei contratti pubblici, e al fine di valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori economici.

Con deliberazione di Giunta Capitolina n. 40 del 27 febbraio 2015 l'Amministrazione Capitolina ha approvato il "Protocollo di Integrità di Roma Capitale, degli Enti che fanno parte del Gruppo Roma Capitale e di tutti gli Organismi Partecipati.

Con l'approvazione della suddetta deliberazione il protocollo d'Integrità diventa parte integrante dei contratti stipulati oltre che da Roma Capitale anche dagli enti che fanno parte del Gruppo Roma Capitale e da tutti gli organismi partecipati.

Dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto, conseguente ad ogni specifica procedura di affidamento. La violazione del suddetto Patto comporta l'esclusione dalla procedura, la revoca dell'aggiudicazione e la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto. In ogni caso, alla dichiarazione di violazione, consegue la segnalazione del fatto all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.) e alle competenti Autorità (art. 4 del Patto di Integrità di cui all'All. n. 8).

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Direttiva in materia di appalti e contratti

La Giunta Capitolina, nella seduta del 20 gennaio 2015, su proposta dell'Assessore alla legalità, ha approvato una Direttiva in materia di Appalti e contratti.

obiettivi della Direttiva:

- limitare a situazioni di emergenza il ricorso a procedure di gara diverse da quelle aperte, che possono porsi in contrasto con i principi di trasparenza, libera concorrenza nel mercato e par condicio tra gli operatori economici. Nel caso di ricorso a procedure diverse da quelle aperte, è prescritto l'obbligo di informare adeguatamente l'organo politico sulle ragioni per le quali si sia ritenuto ricorrere ad uno strumento diverso da quello ordinario e di uniformare e regolamentare dettagliatamente tali procedure, attraverso la programmazione degli interventi, cercando di limitare ogni forma di discrezionalità.
- disciplinare il raccordo tra politica ed amministrazione, segnatamente alle fasi di programmazione e monitoraggio degli interventi, nel pieno rispetto della separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e attività di gestione.

Il tutto per assicurare e rafforzare la realizzazione dei principi di efficienza, efficacia, trasparenza, regolazione dei mercati e tutela della concorrenza, nel rispetto del quadro normativo nazionale ed europeo a garanzia degli operatori economici e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Conseguenze per il ritardo nella conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 2 bis, comma 1 della legge n. 241/1990 ss.mm.ii., le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti di cui all'art. 1, comma 1 ter della stessa legge, sono tenuti al **risarcimento del danno** ingiusto cagionato dall'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento.

Fatto salvo quanto previsto dal suddetto comma 1, il comma 1 bis dello stesso articolo, introdotto dall'art. 28, comma 9 del D. L. n. 69/2013 (Decreto del fare), convertito in legge n. 98/2013, ha introdotto una forma di "**indennizzo da ritardo**", da corrispondere al cittadino in caso di mancata conclusione del procedimento amministrativo nei termini stabiliti. Ad esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato (silenzio assenso e silenzio rigetto) e dei concorsi pubblici, in caso di inosservanza dei termini di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte, per i quali sussiste l'obbligo della pubblica amministrazione di pronunciarsi, l'istante ha diritto di ottenere un indennizzo per il mero ritardo alle condizioni e con le modalità stabilite dalla legge o, sulla base della legge, da un regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

La fattispecie di cui al comma 1 (c.d. “danno a ritardo”) va nettamente distinta da quella di cui al comma 1 bis (“indennizzo da ritardo”). Infatti il “danno” presuppone la sussistenza di un comportamento doloso o colposo dell’Amministrazione, l’avvenuta prova del danno e la dimostrazione di un nesso di causalità tra il primo ed il secondo e viene quantificato dall’Autorità giudiziaria. L’indennizzo, a differenza del danno, va versato a prescindere dal fatto che dal ritardo sia derivato un pregiudizio per il privato, indipendentemente dalla verifica del danno e degli altri presupposti indicati nell’art. 2bis, comma 1 della l. 241/1990 e consegue ad una valutazione di “equità” predeterminata dal Legislatore. L’importo dovuto è infatti pari a 30 euro per ogni giorno di ritardo con decorrenza dalla data di scadenza del termine di conclusione del procedimento, comunque complessivamente non superiore a 2.000 euro, così come disposto dall’art. 28, comma 1, del D.L. 69/2013, convertito con modificazioni, in Legge n. 98/2013. Le somme eventualmente corrisposte o da corrispondere a titolo di indennizzo sono detratte dal risarcimento.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Programmazione delle attività e relativo collegamento con il Piano della Performance.

ALLEGATO N. 7 DEL PIANO

Uno degli obiettivi del PTPC è creare un collegamento tra tutta l'attività amministrativa posta in essere per il contrasto alla corruzione e la performance dei Direttori. L'attuazione delle finalità e delle disposizioni del Piano rientrano nella responsabilità dirigenziale e concorrono alla valutazione della *performance* organizzativa e individuale, sulla base degli esiti del monitoraggio disposto dal Responsabile e delle verifiche dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). Ferma restando, pertanto, la competenza dell'OIV relativamente alla valutazione della performance individuale e/o alla responsabilità dirigenziale, il suddetto Piano si è dotato di un sistema di misurazione del grado di raggiungimento dell'attività di prevenzione della corruzione sia a livello centrale che decentrato. Per livello decentrato si intende l'attività posta in essere da ogni singola struttura capitolina. Il concorso delle attività a livello decentrato, di singola struttura, determina il raggiungimento dell'attività dell'intera macro struttura.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Le attività volte alla prevenzione della corruzione sono state raggruppate in quattro macro attività, di seguito chiamate “macro obiettivi”.

I suddetti macro obiettivi possono essere considerati come dei grandi contenitori di micro attività, di seguito chiamate “sub obiettivi”.

Ad ogni macro obiettivo e sub obiettivo è stato assegnato un peso (frazione di 100%, ad esempio 20%, 25%...), la somma dei pesi dei sub obiettivi determinerà il grado di raggiungimento del macro obiettivo che li contiene.

Di conseguenza la somma dei pesi dei quattro macro obiettivi determinerà il grado (la percentuale) di realizzazione dell'attività anticorruzione dell'intera struttura capitolina.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

CRITERI DI MISURAZIONE

Al fine di garantire una misurazione il più possibile oggettiva e trasparente sono stati individuati due criteri di misurazione:

CRITERIO N. 1		CRITERIO N. 2:
Si/No		trasmissione entro i termini:
		100% della % indicata
dove si sta a significare la completa realizzazione del peso % attribuito al raggiungimento della fase		fuori dai termini:
no nessun risultato raggiunto 0%		3 gg lavorativi di ritardo: meno 30% della % indicata
		6 gg lavorativi di ritardo: meno 50% della percentuale indicata
		oltre 0%

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

MACRO OBIETTIVI - ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - PTPC 2015/2017		
Macro obiettivo	Peso Macro obiettivo	Risultato atteso
Gestione del rischio - Aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e del relativo trattamento	25%	Proposta catalogo dei processi e Registro dei rischi aggiornati e condivisi con le Strutture, corredati delle ulteriori misure di prevenzione della corruzione e delle eventuali ulteriori aree
Misure di prevenzione	40%	Attuazione delle misure di prevenzione
Monitoraggi	15%	Osservanza del PTPC
Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio	20%	Implementazione dell'espletamento dell'attività ispettiva di competenza

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Per la declinazione di tutte le attività anticorruzione si rimanda all'allegato n. 7 del Piano

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Controlli sul territorio

Finalità del controllo

Il controllo richiesto dal Piano è un controllo da effettuare successivamente all'attuazione del provvedimento. È volto alla verifica della sussistenza dei requisiti, condizioni, elementi che danno titolo al provvedimento

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Controlli sul territorio

macro obiettivo - Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio (Peso macro obiettivo 20%)				
Macro Obiettivo	Tipologia obiettivo	Peso	Struttura responsabile	Risultato atteso
Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio	trasversale	20%	tutte le strutture	Implementazione dell'espletamento dell'attività ispettiva di competenza

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

MACRO OBIETTIVO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTROLLO SUL TERRITORIO (Peso macro obiettivo 20%) - PIANIFICAZIONE

Macro Obiettivo	Risultato atteso	Struttura responsabile	Attività/fasi	Prodotto finito	peso delle fasi	scadenza attività/fasi e 2015	n. criterio di raggiungimento della % indicata nella colonna peso (vedi legenda)	scadenza attività/fasi e 2016	scadenza a attività/fasi e 2017
Attività di accertamento con particolare riferimento al controllo sul territorio	Implementazione dell'espletamento dell'attività ispettiva di competenza	tutte le strutture	monitoraggio dell'attività di accertamento in merito a: concessioni, autorizzazioni, affidamenti di lavori servizi e forniture, contributi sussidi vantaggi economici di qualsiasi natura	trasmissione report (arco temporale 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014) contenente: n. provvedimenti in essere (limitatamente alle osp indicare se permanenti o temporanee) n. controlli effettuati n. controlli effettuati a seguito di esposti violazioni accertate % dei controlli effettuati sul totale dei controlli da attuare	40%	15-giu	n. 2		
		tutte le strutture	Incontri con tutte le strutture: individuazione strutture responsabili dell'attuazione dei controlli, l'omogeneizzazione dei criteri, modalità e tempi per la realizzazione dell'attività di accertamento	partecipazione agli incontri	25%	30-giu	n. 1		
		tutte le strutture	condivisione criteri iter controlli	attestazione di condivisione	15%	15-set	n. 2		
		DITSAA/ DSICI-SDG	bozza di direttiva eventualmente da recepire nel regolamento del sistema dei controlli interni	trasmissione bozza direttiva alla Giunta Capitolina	20%	15-ott	n.1		
		tutte le strutture individuate come strutture responsabili dell'attuazione della Direttiva (emanata a seguito della condivisione dell'iter e delle modalità sui controlli)	monitoraggio dell'attività di accertamento in merito a: concessioni, autorizzazioni, affidamenti di lavori servizi e forniture, contributi sussidi vantaggi economici di qualsiasi natura (aumento del 10% della % di controlli effettuata nel 2014)	Trasmissione report (arco temporale 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015): n. provvedimenti in essere (limitatamente alle osp indicare se permanenti o temporanee) n. controlli effettuati n. controlli effettuati a seguito di esposti violazioni accertate % dei controlli effettuati sul totale dei controlli da attuare					31-mar
		monitoraggio dell'attività di accertamento in merito a: concessioni, autorizzazioni, affidamenti di lavori servizi e forniture, contributi sussidi vantaggi economici di qualsiasi natura (aumento del 10% della % di controlli effettuata nel 2015)	Trasmissione report quadrimestrale: n. provvedimenti in essere (limitatamente alle osp indicare se permanenti o temporanee) n. controlli effettuati n. controlli effettuati a seguito di esposti violazioni accertate % dei controlli effettuati sul totale dei controlli da attuare					30-mag	30-set

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Attività di monitoraggio

Il monitoraggio mira a verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano;
L'allegato n. 7 pianifica l'attività di monitoraggio.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

TRASPARENZA

Disciplina dell'anticorruzione Roma Capitale

Il principio di Trasparenza della PP.AA. costituisce uno dei capisaldi della più ampia azione volta a garantire la legalità e a stabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le Istituzioni.

La **trasparenza** è intesa come “**accessibilità totale**” a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della PA per favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sul perseguimento delle funzioni istituzionali.

L'obiettivo è quello di realizzare un'Amministrazione più sicura, aperta e dialogante → **un'Amministrazione più democratica**

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) è previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009 e parzialmente modificato dal d.lgs. n. 33/2013

Il P.T.T.I. definisce le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza ed è strettamente correlato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), del quale, di norma, costituisce sezione

Anche gli obiettivi del PTTI devono essere coordinati con gli obiettivi programmati per la valutazione della performance.

Per la pianificazione degli obiettivi in materia di Trasparenza si rimanda all'Allegato n. 2 della sezione II del Piano.

Disciplina dell'anticorruzione di Roma Capitale

Conclusioni

Grazie.